

COMPENSORIO ACAER PIACENTINO

ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE FAUNISTICO-VENATORIA

2021-22

E

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO

DI GESTIONE DEL CERVO

2022-23

SOMMARIO

1. ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2021/2022	p.	01
1.1 INDIVIDUAZIONE DELL'AREALE ANNUALE DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DELL'ACAER PIACENTINO	p.	01
1.2 RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE ED INDIVIDUAZIONE DELL'AREALE RIPRODUTTIVO	p.	03
1.3 RAPPORTI CON LE ATTIVITA' AGRICOLE	p.	09
1.4 RISULTATI DEL PRELIEVO	p.	11
2 PROGRAMMAZIONE DEL PRELIEVO	p.	12
2.1 LA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO VENATORIA PER IL CERVO IN EMILIA- ROMAGNA	p.	12
2.2 PROPOSTA DI PRELIEVO	p.	17
2.3 NOTE AL PRELIEVO	p.	19

1. ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2021/2022

1.1 INDIVIDUAZIONE DELL'AREALE ANNUALE DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DELL'ACAER PIACENTINO

Attraverso la raccolta e lettura critica dei segni di presenza della specie (quali osservazioni dirette, tracce, danni alle attività agricole) si è proceduto a definire l'areale distributivo annuale ed aggiornare la perimetrazione del Comprensorio dell'**Area Cervo Appennino Emiliano Romagnolo (ACAER) Piacentino** per la Stagione venatoria 2022/2023 (Fig. 1).

Il nuovo comprensorio occupa circa 389 km² e si amplia di circa il 27.5%, rispetto i 305 km² dello scorso anno, prevalentemente in direzione Est-Sud Est, interessando maggiormente la valle del Torrente Nure. Le caratteristiche ambientali dell'area non si discostano in modo significativo da quanto già descritto nel PAO 2020/2021, a cui si rimanda.

La nuova distribuzione risulta ripartita tra le unità amministrative e gestionali come indicato in Tabella 1.

Da un punto di vista gestionale gli ATC interessati dalla presenza della specie sono 8 ed i Distretti 16 (Tab. 2). Negli ATC PC 5, PC 6, PC 7 e PC 11 l'estensione di territorio interessato e le presenze della specie non sono ancora tali da rilevare conflitti con le attività agricole, ne' consentire l'avvio di una gestione attiva, pertanto non verranno inclusi, per questa Stagione Venatoria negli Istituti in cui è possibile effettuare il prelievo, benché rimangano invariati i compiti di monitoraggio. I Distretti e le aree di prelievo interessati, pertanto, dalla gestione venatoria della specie non subiranno variazioni rispetto la stagione 2021/2022.

Si evidenzia come l'areale distributivo sia ancora, per quasi la metà della sua estensione, concentrato nell'ATC PC 09.

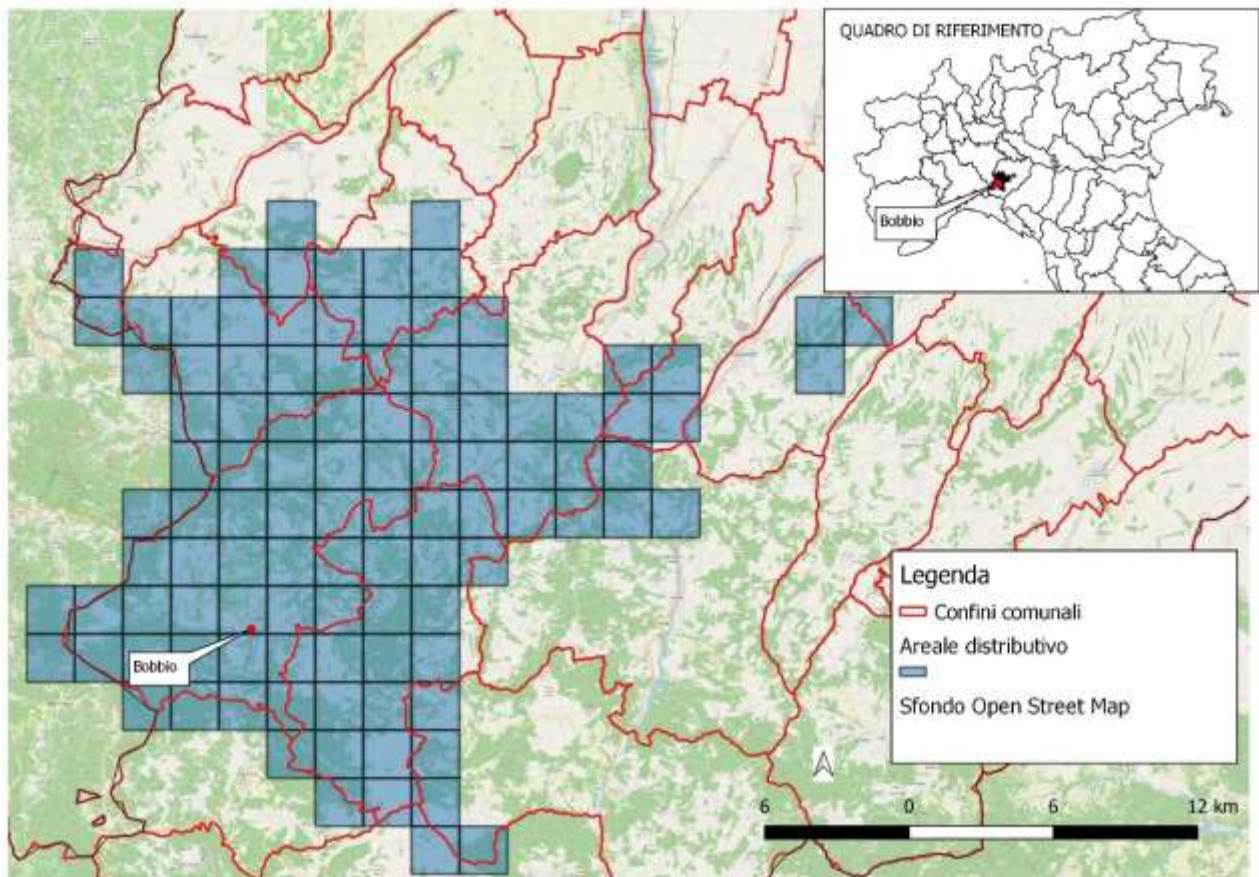


Figura 1 - Individuazione su maglia di 2x2 km² della distribuzione del Cervo dell'ACAER Piacentino (Anno 2022)

ATC ed Istituti inclusi	Comune	Estensione (ha)		Estensione (%)	
PC 01	Gazzola	63	2636	0,2	6,8
	Piozzano	2573		6,6	
PC 03	Rivergaro	301	6556	0,8	16,9
	Travo	5196		13,4	
	Vigolzone	1059		2,7	
PC 05	Bettola	1799	1799	4,6	4,6
PC 06	Pontedell'Olio	1091	1277	2,8	3,3
	San_Giorgio_Piacentino	186		0,5	
PC 07	Farini	1031	1031	2,7	2,7
PC 08	Caminata (AV Tidone)	12	6248	0,0	16,1
	Nibbiano (AV Tidone)	651		1,7	
	Pecorara (AV Tidone)	4540		11,7	
	Pianello	1045		2,7	
PC 09	Bobbio	10632	18700	27,4	48,1
	Coli	6898		17,7	
	Corte_Brugnatella	1169		3,0	
PC 11	Ferriere	626	626	1,6	1,6
Totali		38874	38874	100,0	100,0

Tabella 1 - Ripartizione dell'areale distributivo tra le Unità gestionali ed amministrative

ATC ed Istituti inclusi	Distretto	Estensione (ha)		Estensione (%)		Vocazione	Attiva
PC 01	ATC PC 1 D1 Piozzano	308	2636	0,8	6,8	sì	sì
	AFV Groppo Arcelli	1587		4,1		sì	sì
	AFV Rezzanello	741		1,9		sì	sì
PC 03	ATC PC 3 D1 Travo	1542	6556	4,0	16,9	sì	sì
	AFV Monte Bogo	849		2,2		sì	sì
	ATC PC 3 D2 Fradegola	512		1,3		sì	sì
	ATC PC 3 D3 Denavolo	3653		9,4		sì	sì
PC 05	ATC PC 5 D1 S. Giovanni	1799	1799	4,6	4,6	sì	no
PC 06	ATC PC 6 D4 Ponte dell'Olio	1091	1277	2,8	3,3	sì	no
	ATC PC 6 D8 Podenzano - S. Giorgio	186		0,5		no	no
PC 07	ATC PC 7 D1 Pradovera	1031	1031	2,7	2,7	sì	no
PC 08	ATC PC 8 D2 Nibbiano	42	6248	0,1	16,1	sì	no
	ATC PC 8 D3 Pianello	1844		4,7		sì	sì
	AFV Pecorara	1122		2,9		sì	sì
	ATC PC 8 D4 Pecorara	3240		8,3		sì	sì
PC 09	ATC PC 9 D1 Marsaglia	3473	18700	8,9	48,1	sì	sì
	ATC PC 9 D2 Mezzano	6213		16,0		sì	sì
	AFV Il Deigo	421		1,1		sì	sì
	ATC PC 9 D3 Barberino	4155		10,7		sì	sì
	ATC PC 9 D4 Coli	4438		11,4		sì	sì
PC 11	ATC PC 11 D2 Centenaro	626	626	1,6	1,6	sì	no
Totali		38874	38874	100	100		

Tabella 2 - Ripartizione dell'areale distributivo tra i Distretti di gestione, con indicazione dello status gestionale

1.2 RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE ED INDIVIDUAZIONE DELL'AREALE RIPRODUTTIVO

La popolazione di cervo del Comprensorio è monitorata dal 2001 attraverso l'organizzazione di censimenti al bramito (Raganella Pelliccioni et al. 2013) realizzati in collaborazione con l'Università di Pavia.

Dal 2016 si utilizzano 61 punti di ascolto del bramito (fig. 2) per una superficie monitorata di circa 186,4 km², corrispondenti al 61.2% dell'areale, con 2 ripetizioni del monitoraggio effettuate nella seconda metà di settembre. Alcuni punti sono collocati esternamente all'areale riproduttivo per rilevare le eventuali modificazioni.

Per quanto sopra esposto si riportano, in Figura 3, esclusivamente i dati del numero minimo accertato di cervi bramiti contattati negli ultimi 6 anni (dal 2016 al 2021) ritenendo più omogenee, per questo periodo, le modalità di rilevamento della popolazione, nonostante il ridotto sforzo di monitoraggio effettuato nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19 (42 punti di ascolto coperti sui 61 pianificati, con una superficie monitorata pari a 140.0 km² rispetto ai 186.4 km² degli altri anni).

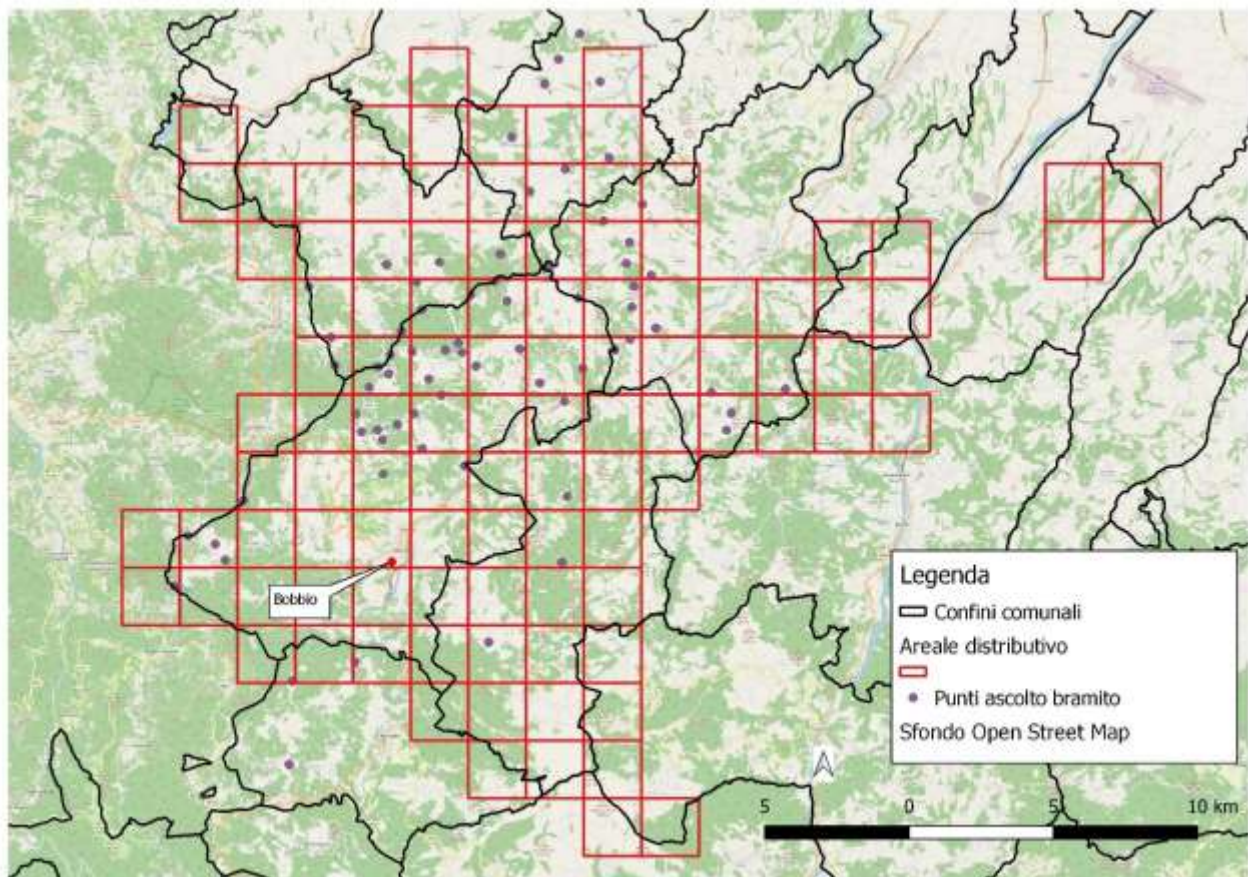


Figura 2 - Distribuzione dei punti di ascolto del cervo nell'areale ACAER (Anno 2021)

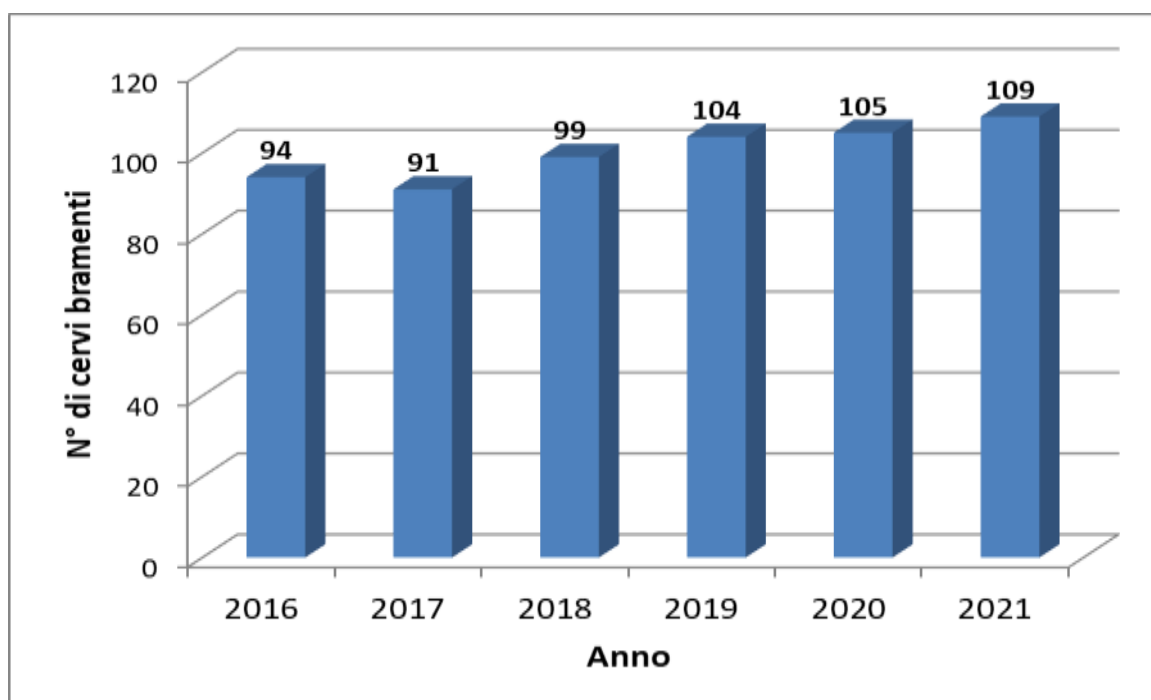


Figura 3 - Andamento del numero minimo accertato di cervi bramenti nell'areale ACAER dal 2016 al 2021

A livello riproduttivo l'area più utilizzata è collocata nel cuore dell'areale distributivo: dal M. Pradegna (a Nord-Ovest della cittadina di Bobbio) si segue verso Nord-Est il crinale che separa le valli del Tidone e della Trebbia per circa 15 km, interessando prevalentemente, ma non esclusivamente, le sponde destra del Torrente Tidone e quella sinistra del Fiume Trebbia. La tendenza, come già osservato per l'areale distributivo, sembra portare ad un ampliamento dell'areale verso Est.

Sulla base dei monitoraggi effettuati è stato possibile anche caratterizzare lo sviluppo di tale areale sfruttando la posizione dei maschi bramenti rilevata durante i relativi "censimenti" (Fig. 5). In base ai risultati dell'analisi del Kernel Home Range (Worton 1989) al 95% attraverso il software R (pacchetto AdehabitatHR v. 0.4.19, con il metodo LSCV per la definizione del parametro di smoothing h , Calenge 2006) si è osservato un progressivo, ancorché incostante, incremento dell'area utilizzata, che è passata dai 7940 ha circa del 2016 agli 11310 ha del 2021, con una espansione dell'areale di 3370 ha, pari al 42.4% (incremento medio annuo di 674 ha).

L'andamento nei 6 anni dei cervi contattati al bramito e le relative densità con riferimento agli areali stimati sono riportati in dettaglio nella Tabella 2.

Anno	Cervi bramenti (n minimo)	Estensione areale riproduttivo (ha)	Densità (ind/km ²)		
			Su superficie esplorata (18640 -14000 ha)	Su areale riproduttivo (variabile ogni anno)	Su areale distributivo del 2021
2016	94	7940	0.50	1.18	0.24
2017	91	5970	0.49	1.52	0.23
2018	99	7874	0.53	1.26	0.25
2019	104	13086	0.56	0.79	0.27
2020	105	9420	0.75	1.11	0.27
2021	109	11310	0.58	0.96	0.28

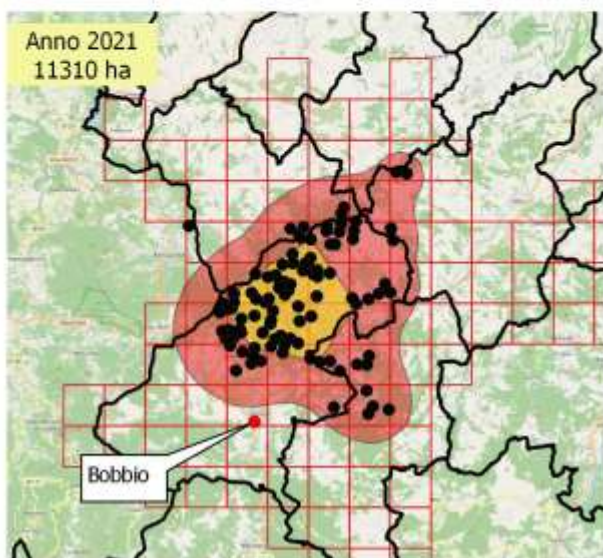
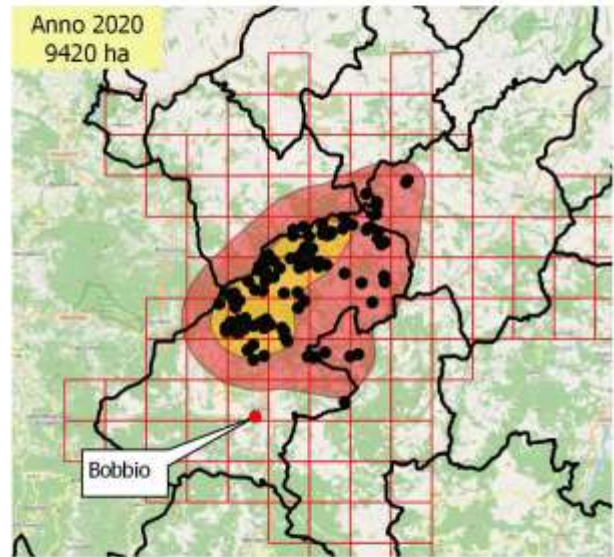
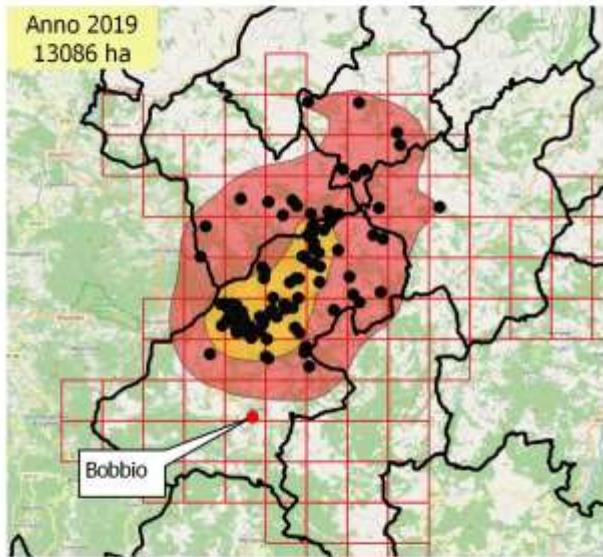
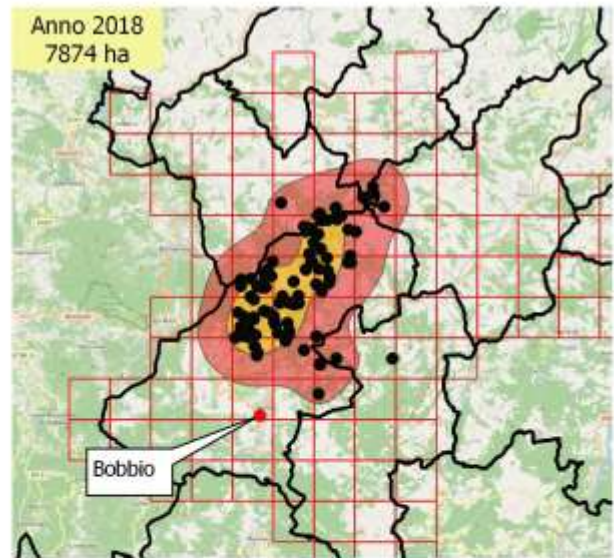
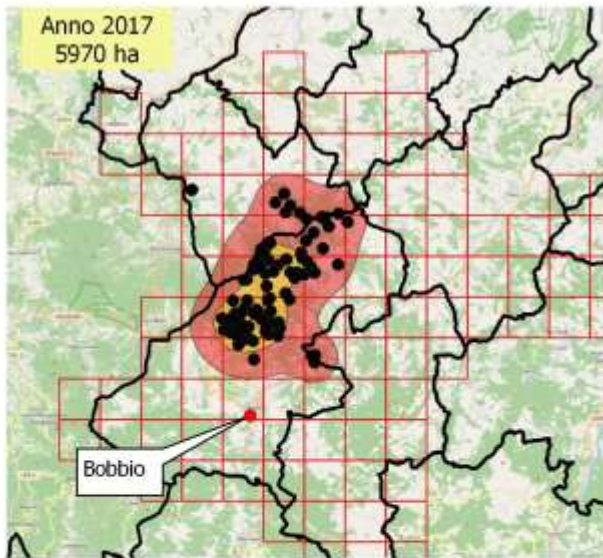
Tabella 2 - Andamento del numero di cervi bramenti dal 2017 al 2021 e relative stime delle densità con riferimento alla superficie monitorata ed agli areali riproduttivo e distributivo stimati (v. testo)

Utilizzando il numero minimo di maschi bramanti e la stima della percentuale di questi nella popolazione è possibile estrapolare un dato di consistenza complessiva della popolazione. Tale stima è stata effettuata utilizzando sia una ipotesi generica per cui i maschi bramanti rappresentino il 15.5% della popolazione (parametro medio utilizzato nei Programmi annuali operativi degli ACATER regionali), sia utilizzando il dato ricavato da uno studio triennale su una frazione della popolazione in oggetto (cfr. La Russa, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Pavia, A.A. 2018/2019) che, combinando diverse tecniche (fototrappolaggio ed osservazioni dirette da punti di vantaggio o da percorsi standardizzati), arriva a ritenere la percentuale di maschi adulti pari mediamente al 18% della popolazione (Tab. 3). Le stime di popolazioni del 2021 sono state ridotte del numero di capi prelevati dopo i censimenti (39 animali).

Anno	Cervi bramanti (n minimo)	Ipotesi 1 (15.5% della popolazione)	Densità sull'areale distributivo (ind/100 ha)	Ipotesi 2 (18% della popolazione)	Densità sull'areale distributivo (ind/100 ha)
2016	94	606	1,56	522	1,34
2017	91	587	1,51	506	1,30
2018	99	639	1,64	550	1,41
2019	104	671	1,73	578	1,49
2020	105	677	1,74	583	1,50
2021*	109	664	1,81	567	1,56

*= Annualità con prelievo venatorio sottratto alle stime

Tabella 3 - Stime della consistenza e della densità della popolazione sulla base del numero di cervi bramanti dal 2016 al 2021 e di due diverse ipotesi della loro importanza percentuale nella popolazione (l'areale distributivo di riferimento è quello del 2021)



Legenda

- Confini comunali
- Cervi bramenti
- Core Area (Kernel 50%)
- Areale riproduttivo (Kernel 95%)

Areale distributivo



Sfondo Open Street Map

2.5 0 2.5 5 km



Figura 5 - Distribuzione dei cervi bramenti e individuazione dell'areale riproduttivo nel periodo 2017-2021

Negli ultimi due anni la popolazione è stata monitorata anche mediante conte dirette da punti di vantaggio in primavera (Raganella Pelliccioni et al. 2013). Nel contesto piacentino in cui le aree boscate e cespugliate interessano oltre il 60% dell'areale distributivo si ritiene comunque il metodo incline ad una certa sottostima.

Le conte, effettuate in primavera durante i censimenti dei caprioli, riportano una consistenza pre-riproduttiva minima di 509 animali ripartiti come da prospetto sottostante (Tab. 4), in cui non è ovviamente rappresentata la quota dei piccoli dell'anno (considerati già giovani). La densità a livello di areale distributivo risulta pari a 1.31 ind/km², contro i 350 animali osservati nel 2021, che, su un areale distributivo di 304.7 km, corrispondeva ad una densità di 0.89 cervi/km².

La sex ratio è risultata pari a 1.49 femmine per maschio, mentre sono stati osservati 0.72 giovani per femmina adulta.

Distretto	Classi sociali								Totale
	MG	MS	MA	MIn	FG	FA	FIn	Ind	
ATC PC 1 D1 Piozzano	3	3	3	0	1	2	4	7	23
ATC PC 3 D1 Travo	6	6	29	10	10	16	4	29	110
ATC PC 3 D2 Fradegola	0	0	1	0	0	0	0	0	1
ATC PC 3 D3 Denavolo	1	1	4	0	0	2	0	0	7
ATC PC 5 D1 S. Giovanni	1	1	0	0	0	2	0	0	4
ATC PC 8 D1 Ziano	0	0	0	0	0	1	0	0	1
ATC PC 8 D2 Nibbiano	1	1	1	0	0	0	0	0	3
ATC PC 8 D3 Pianello	1	2	0	0	0	1	0	0	4
ATC PC 8 D4 Pecorara	6	2	5	1	11	19	0	9	53
ATC PC 9 D2 Mezzano	13	16	19	4	36	79	28	27	222
ATC PC 9 D3 Barberino	4	9	2	0	10	19	14	11	69
ATC PC 9 D4 Coli	0	2	2	0	1	4	3	0	12
Totale	35	43	66	15	69	145	53	83	509
% sul totale	6,9	8,4	13,0	2,9	13,6	28,5	10,4	16,3	100,0
% sui classificati	9,8	12,0	18,4	-	19,3	40,5	-	-	100,0

Tabella 4 - Risultati del conteggio di cervi da punti fissi di vantaggio nella primavera 2022, ripartiti tra i distretti di gestione degli Ungulati, comprendenti tutti gli Istituti faunistici inclusi (Legenda: MA= MMIII-V; MS= MM-II; MG= MM-I; FA= FF-II; FG= FF-I; Ind=indeterminati; MIn=maschi indeterminati; FIn= femmine indeterminate)

1.3 RAPPORTI CON LE ATTIVITA' AGRICOLE

Nelle Tabelle 6, 7 ed 8 si riportano le informazioni relative ai danni periziati dall'Ente dal 2016 che, a detta delle organizzazioni professionali agricole attive sul territorio, non sono rappresentativi del reale fenomeno in quanto mancanti di numerosi eventi mai denunciati. Relativamente agli importi negli anni (Tab. 5) si evince una certa tendenza all'aumento dell'impatto economico negli ultimi anni, con una esplosione del fenomeno nel 2021 (13 eventi corrispondenti al 50% degli eventi di tutto il periodo). Guardando la distribuzione dei danni tra i Distretti (Tab. 6) risulta una corrispondenza relativa tra le maggiori consistenze di cervi osservate e gli impatti economicamente più rilevanti. Le colture agricole più frequentemente danneggiate sono risultate essere i cereali autunno-vernini (Tab. 7), anche se dal punto di vista economico le produzioni proteo-oleaginose sono risultate più importanti nell'ultimo anno ed in prospettiva (a causa della tendenza all'aumento di produzione di queste tipologie colturali) degne di particolare attenzione nel breve termine, in quanto di maggior valore economico rispetto le tradizionali colture a rotazione.

Anno	Eventi (n)	Importo (€)
2016	5	2205,00
2017	1	550,95
2018	1	80,00
2019	4	1310,00
2020	2	2703,12
2021	13	6627,86
Totale	26	13476,73

Tabella 5 - Andamento dell'importanza economica dei danni da cervo periziati dal 2016 al 2021 nell'ACAER piacentino dell'areale distributivo

Distretto	Eventi (n)	Importo (€)
ATC PC 3 D1 Travo	3	2356,80
ATC PC 3 D2 Fradegola	4	1667,72
ATC PC 9 D2 Mezzano	14	7454,12
ATC PC 9 D3 Barberino	5	1998,09
Totale	26	13476,73

Tabella 6 - Ripartizione dell'importanza economica dei danni da cervo periziati dal 2016 al 2021 tra i distretti di gestione degli Ungulati (comprendenti gli Istituti faunistico venatori inclusi)

Tipologia culturale	Eventi (n)	Importo (€)
Girasole	4	4963,6
Grano	9	3364,44
Vigneti e frutteti	6	2057,63
Prati	3	1210,72
Erba medica	1	994,41
Piselli	1	670,08
Olivo - impianto	1	117,6
Avena	1	98,25
Totale	26	13476,73

Tabella 7 - Ripartizione dell'importanza economica dei danni da cervo periziati dal 2016 al 2020 tra le tipologie culturali

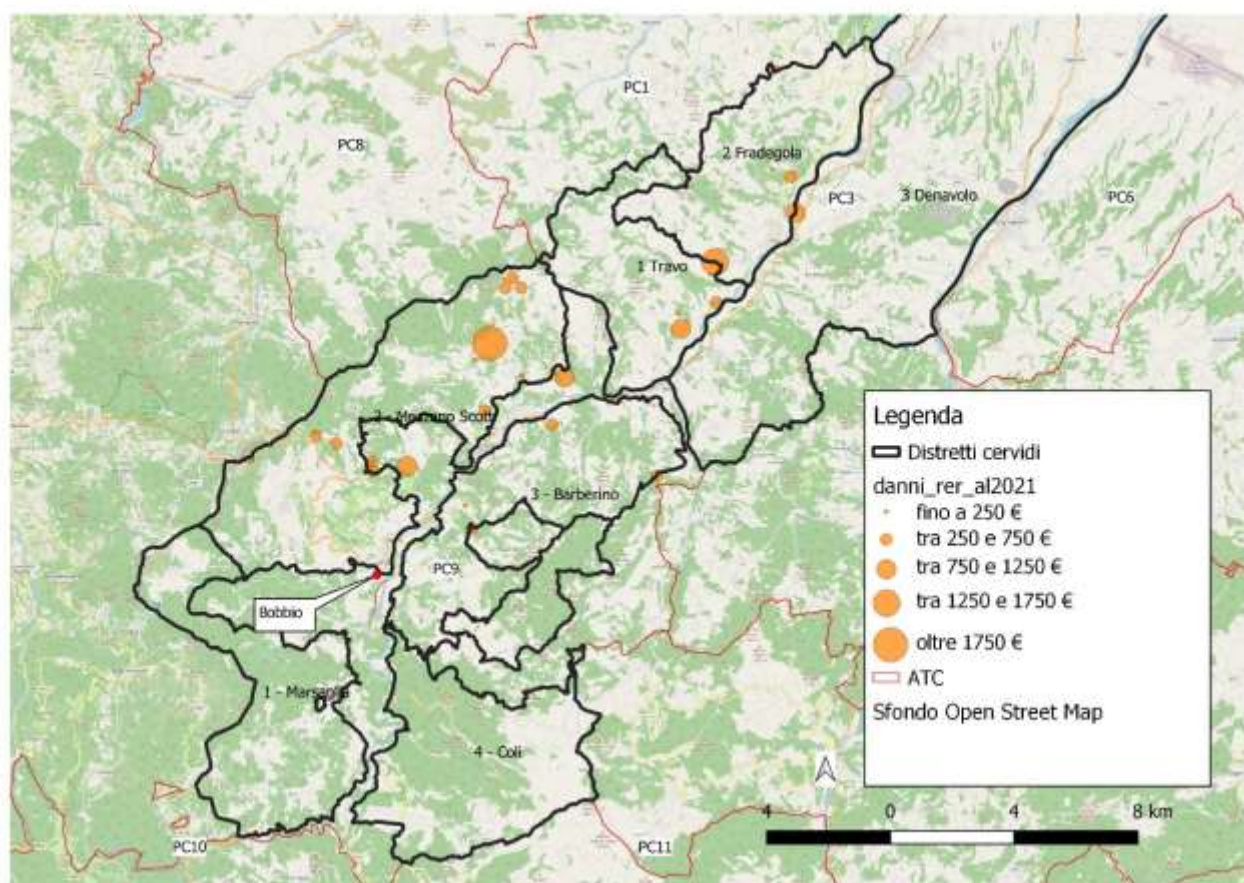


Figura 6 - Distribuzione dei danni da cervo nel periodo 2016-2021

1.4 RISULTATI DEL PRELIEVO

L'avvio del prelievo, probabilmente anche a causa della velocità con cui è stato effettuato, è stato recepito ed attuato con diversa efficienza tra i vari Istituti, portando tra l'altro a sensibili differenze nella percentuale di realizzazione del piano programmato, come evidente dalla Tabella 8. Nel complesso poco più della metà dei capi previsti è stata effettivamente prelevata. Tale valore si

riduce considerando solo le Aziende venatorie, in cui sono stati prelevati 6 capi rispetto i 14 autorizzati (42.9%).

Distretto	Istituto	Prelievo autorizzato							Prelievo realizzato									
		MA	MS	MG	FA	FG	P	Tot.	MA	MS	MG	FA	FG	MO	FO	Tot.	%	
ATC PC 1 D1 Piozzano	ATC PC 1 D1	1	0	1	1	1	2	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0
	AFV Gropo Arcelli	0	1	0	1	1	1	4	0	1	0	0	0	0	0	1	25,0	
	AFV Rezzanello	0	0	1	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	1	1	50,0	
ATC PC 3 D2 Fradegola	ATC PC 3 D2	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
ATC PC 3 D1 Travo	ATC PC 3 D1	1	0	1	1	2	2	7	1	0	0	0	0	0	0	1	14,3	
	AFV Monte Bogo	0	1	0	1	1	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
ATC PC 3 D3 Denavolo	ATC PC 3 D3	0	0	1	2	2	1	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
ATC PC 8 D3 Pianello	ATC PC 8 D3	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	
ATC PC 8 D4 Pecorara	ATC PC 8 D4	0	1	1	3	1	2	8	0	1	0	2	1	0	0	4	50,0	
	AFV Pecorara	0	0	1	0	0	1	2	0	0	1	0	0	0	1	2	100,0	
ATC PC 9 D2 Mezzano	ATC PC 9 D2	2	2	3	6	5	8	26	1	2	3	5	3	3	3	20	76,9	
	AFV Il Deگو	0	0	1	0	0	1	2	0	0	1	0	0	1	0	2	100,0	
ATC PC 9 D3 Barberino	ATC PC 9 D3	1	1	1	2	1	2	8	0	1	1	2	0	1	2	7	87,5	
Totale		5	6	11	17	14	24	77	2	5	6	7	6	5	7	38	49,4	
		% realizzazione							40,0	83,3	54,5	52,9	28,6	50,0	49,4			

Tabella 8 - Piano di prelievo autorizzato e realizzato nei diversi Istituti faunistici nella Stagione Venatoria 2021/2022

Lo sforzo di caccia, a causa del ridotto numero di capi in molti istituti faunistici, è stato calcolato complessivamente in modo da conteggiare, nel calcolo dell'efficienza, anche le giornate impiegate senza raggiungere l'abbattimento in un Distretto (Tab. 9), quindi senza poter ricavare il dato per capo abbattuto. Trattandosi del primo anno di prelievo ci si riserva di effettuare valutazioni più approfondite sui risultati, quando si avranno a disposizione più stagioni venatorie che consentiranno una comparazione tra periodi. Attualmente si rileva solo come la classe dei maschi adulti, pur essendo tra le meno sfruttate (40.0% di capi prelevati rispetto gli autorizzati), sia quella che ha implicato lo sforzo minore (2.5 giornate/capo), al contrario di quella dei maschi subadulti, i cui prelievi sono stati effettuati con la maggior aderenza al Piano (100%), nonostante richiedesse lo sforzo maggiore (10.8 giornate/capo).

	Classi sociali						Totale
	MA	MS	MG	FA	FG	P	
Cervi prelevati	2	6	5	7	6	13	39
Giornate impiegate	5	65	37	30	40	61	238
Efficienza di prelievo	2,5	10,8	7,4	4,3	6,7	4,7	6,1

Tabella 9 - Ripartizione dei capi abbattuti tra le classi sociali, giornate complessivamente dedicate a ciascuna classe e efficienza (giornate/capo) del prelievo nella Stagione Venatoria 2021/2022

2 PROGRAMMAZIONE DEL PRELIEVO

2.1 LA PIANIFICAZIONE FAUNISTICO VENATORIA PER IL CERVO IN EMILIA- ROMAGNA

La pianificazione faunistico venatoria per la specie, in Emilia – Romagna, pone il contemperamento dell’obiettivo di conservazione delle popolazioni nelle aree vocate con l’esigenza di contenimento degli impatti ai comparti agro-forestale e viario. Per il raggiungimento di tali obiettivi, tra le azioni previste nel periodo di validità dell’attuale Piano, è stato inserito anche l’avvio della gestione venatoria della specie in provincia di Piacenza.

L’attuale distribuzione del cervo interessa tutti e tre i comprensori omogenei individuati dal Piano faunistico, anche se il comprensorio 1 di pianura è coinvolto solo marginalmente (Fig. 7).

In sintonia con il Piano faunistico regionale le Unità di Gestione ricadenti all’interno del Comprensorio Omogeneo 1 sono considerate non vocate e come tali sottoposte ad una gestione non conservativa della specie, con l’obiettivo di rimozione totale degli individui.

Nei Comprensori 2 e 3 si fissa una densità obiettivo di **2.5 animali per km²** nei distretti in cui non si sono registrati danni, ed una densità obiettivo di **2 animali per km²** nel restante territorio, con una programmazione dei prelievi tra Unità di Gestione, che tenga conto dell’impatto della specie sulle attività agricole. Tale aspetto dovrà comunque essere attentamente valutato anche alla luce della fenologia dei danni rispetto il calendario di prelievo ed alla nota vagilità del cervo, che potrebbero rendere più funzionale un intervento ripartito anche su Unità di gestione limitrofe a quelle interessate da episodi di danneggiamento. In questa ottica si terrà pertanto anche conto della Vocazione agroforestale alla specie, così come individuata nell’aggiornamento della Carta delle Vocazioni della Regione Emilia-Romagna (approvata con DGR 1036/1998 e succ. modd.). L’elenco delle Unità di gestione interessate dalla presenza del cervo e la loro caratterizzazione rispetto la vocazionalità ed il rischio agricolo sono riepilogate nella Tabella 10. La valutazione del rischio di danni alle produzioni agricole è rappresentata in Figura 8, mentre in Figura 9 è riportata la collocazione delle Unità di gestione degli Istituti faunistici interessati.

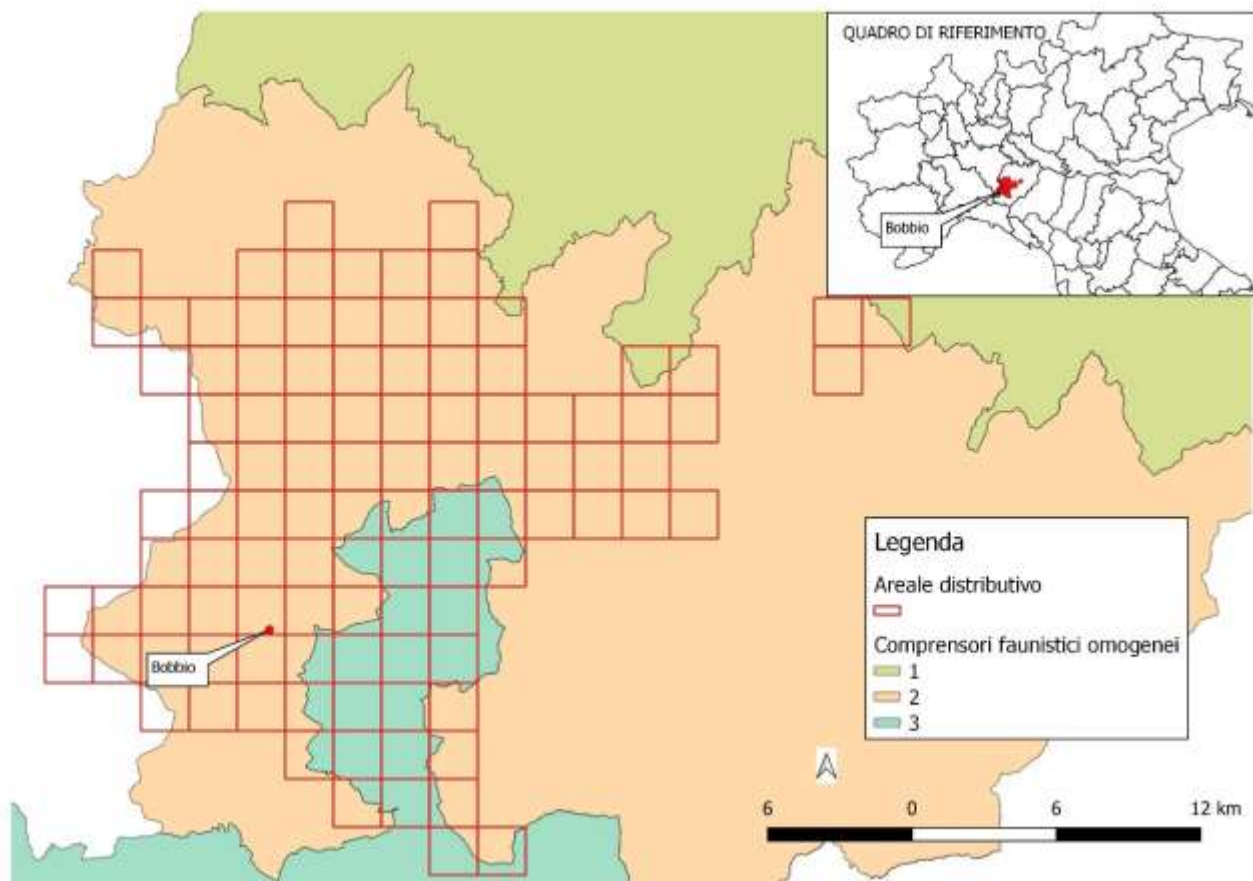


Figura 7 - Posizione dell'areale distributivo del cervo dell'ACAER in provincia di Piacenza rispetto i Comprensori faunistici Omogenei individuati dal PFV regionale.

Distretto	Istituto	UDG/parcelle	Estensione (ha)	Comprensorio omogeneo PFV	Danni pregressi nell'area o in aree limitrofe	Rischio
ATC PC 1 D1 Piozzano	ATC PC 01	Montecanino	1046.8	1	n.v.	n.v.
		San Gabriele	484.3	1	n.v.	n.v.
		Zoccolo	489.9	1	n.v.	n.v.
	AFV	Gropo Arcelli	1586.9	1	n.v.	n.v.
		Rezzanello	740.9	1	n.v.	n.v.
Totale Distretto			4348.8			
ATC PC 3 D1 Travo	ATC PC 03	1A	103.5	2	no	elevato
		1D	151.1	2	no	elevato
		1E	286.4	2	sì	massimo
		1F	204.2	2	sì	massimo
		1G	152.5	2	sì	massimo
		1H	117.1	2	sì	massimo
		1I	176.7	2	sì	massimo
	AFV	Monte Bogo	848.9	2	sì	elevato
Totale Distretto			2040.4	Superficie a rischio: elevato 54%, massimo 46%		
ATC PC 3 D2 Fradegola	ATC PC 03	2A	476.2	2	sì	elevato
	Totale Distretto			476.2	Superficie a rischio: elevato 100%	
ATC PC 3 D3 Denavolo	ATC PC 03	3A	214.8	2	no	elevato
		3B	480.4	2	no	elevato
		3C	470.7	2	no	elevato
		3D	353	2	no	elevato
		3E	275.9	2	no	elevato
		3F	409.2	2	no	elevato
		3G	333	2	sì	elevato
	3H	365.9	2	no	elevato	
Totale Distretto			2902.9	Superficie a rischio: elevato 100%		
ATC PC 8 D3 Pianello ATC	ATC PC 08	3I	191.7	2	no	elevato
		3L	285.6	2	no	elevato
	Totale Distretto			477.3	Superficie a rischio: elevato 100%	
PC 8 D4 Pecorara	ATC PC 08	4A	576.7	2	no	elevato
		4B	226	2	no	elevato
		4C	309	2	no	elevato
		4D	249.5	2	no	elevato
		4E	407.8	2	no	elevato
		4F	431.4	2	no	moderato
		4G	359.5	2	no	moderato
		4H	538.9	2	no	elevato
		4I	146.4	2	no	elevato
		4L	218.5	2	no	elevato
		4M	164.6	2	no	elevato
		4N	232.3	2	no	elevato
	AFV	Pecorara	1122.4	2	no	elevato
Totale Distretto			4983.0	Superficie a rischio: moderato 16%, elevato 84%		

(segue)

(continua)

Distretto	Istituto	UDG/parcelle	Estensione (ha)	Comprensorio omogeneo PFV	Danni pregressi nell'area o in aree limitrofe	Rischio
ATC PC 9 D2 Mezzano	ATC PC 09	D2_U1_P2A	314.7	2	sì	moderato
		D2_U1_P2B	279.8	2	no	moderato
		D2_U1_P2C	172.2	2	sì	moderato
		D2_U1_P2D	175.5	2	sì	moderato
		D2_U1_P2E	155.1	2	sì	elevato
		D2_U1_P2F	171.6	2	sì	elevato
		D2_U1_P2G	152.8	2	sì	massimo
		D2_U1_P2H	236.2	2	no	massimo
		D2_U1_P2I	98.4	2	no	elevato
		D2_U1_P2L	132.0	2	sì	elevato
		D2_U1_P2M	137.6	2	no	elevato
		D2_U1_P2N	193.6	2	no	massimo
		D2_U1_P2O	229.3	2	no	moderato
		D2_U1_P2P	187.0	2	no	elevato
		D2_U1_P2R	93.8	2	no	moderato
		D2_U1_P2S	126.4	2	no	massimo
		D2_U3_P2Q	184.9	2	no	moderato
		D2_U3_P2T	407.3	2	sì	moderato
		D2_U3_P2U	325.6	2	sì	moderato
		D2_U3_P2V	371.9	2	sì	elevato
		D2_U3_P2W	193.6	2	no	moderato
		D2_U3_P2X	286.7	2	sì	elevato
	D2_U3_P2Y	167.8	2	no	moderato	
D2_U3_P2Z	254.8	2	sì	elevato		
	AFV	Il Deogo	421.4	2	sì	massimo
	Totale Distretto		5470.1	Superficie a rischio: moderato 46%, elevato 33%, massimo 21%		
ATC PC 9 D3 Barberino	ATC PC 09	D3_U1_P3A	240.6	3	sì	moderato
		D3_U1_P3B	140.5	2	sì	moderato
		D3_U1_P3C	280.9	2	sì	massimo
		D3_U1_P3D	276.5	2	no	elevato
		D3_U1_P3E	270.8	3	no	moderato
		D3_U1_P3F	172.6	3	no	moderato
	D3_U1_P3G	1703.4	3	sì	moderato	
	Totale Distretto		3085.2	Superficie a rischio: moderato 82%, elevato 9%, massimo 9%		
Totale complessivo estensione UDG/parcelle interessati dalla gestione venatoria			23783.9			

Tabella 10 - Elenco delle Unità di gestione/parcelle di caccia con presenza del cervo, in cui si prevede il potenziale avvio del prelievo, con indicazione, per le aree dei Comprensori Omogenei 2 e 3, degli eventi di danno pregressi e del rischio così come individuato dalla Carta regionale delle Vocazioni faunistiche

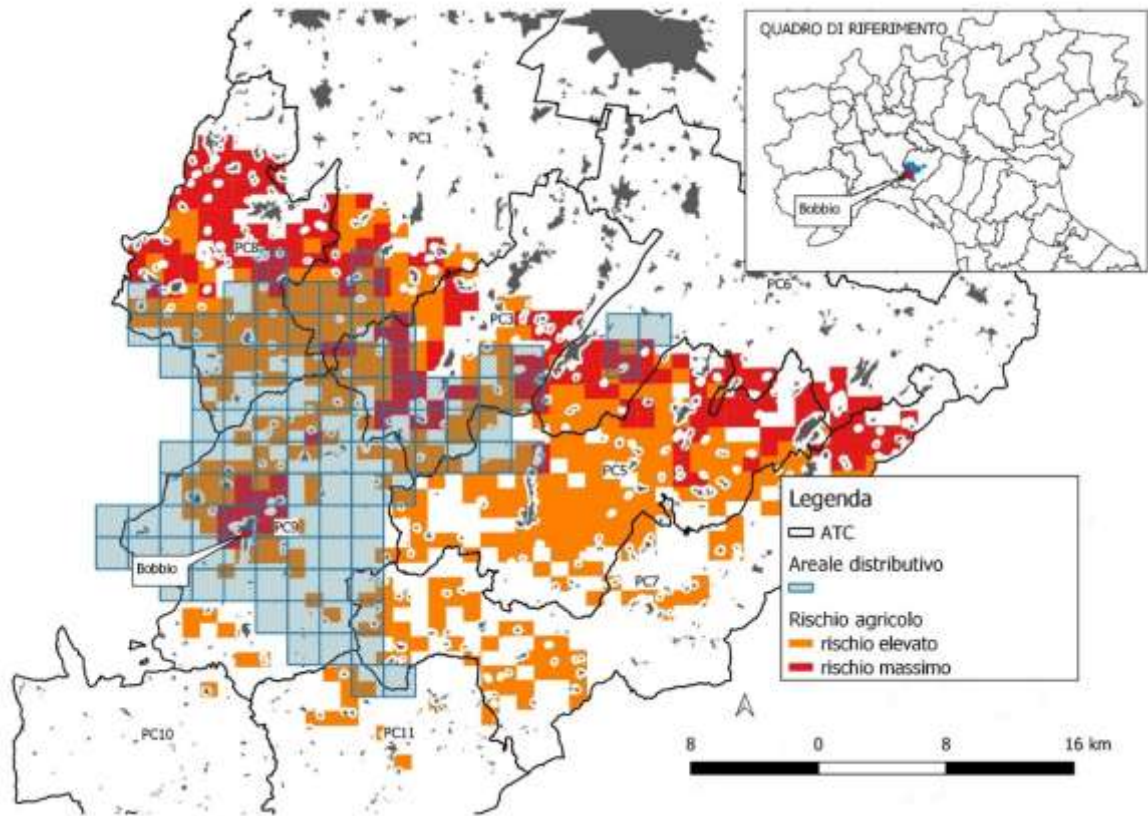


Figura 8 - Collocazione dell'areale del cervo rispetto il rischio agricolo stimato dalla Carta delle vocazioni faunistiche regionale

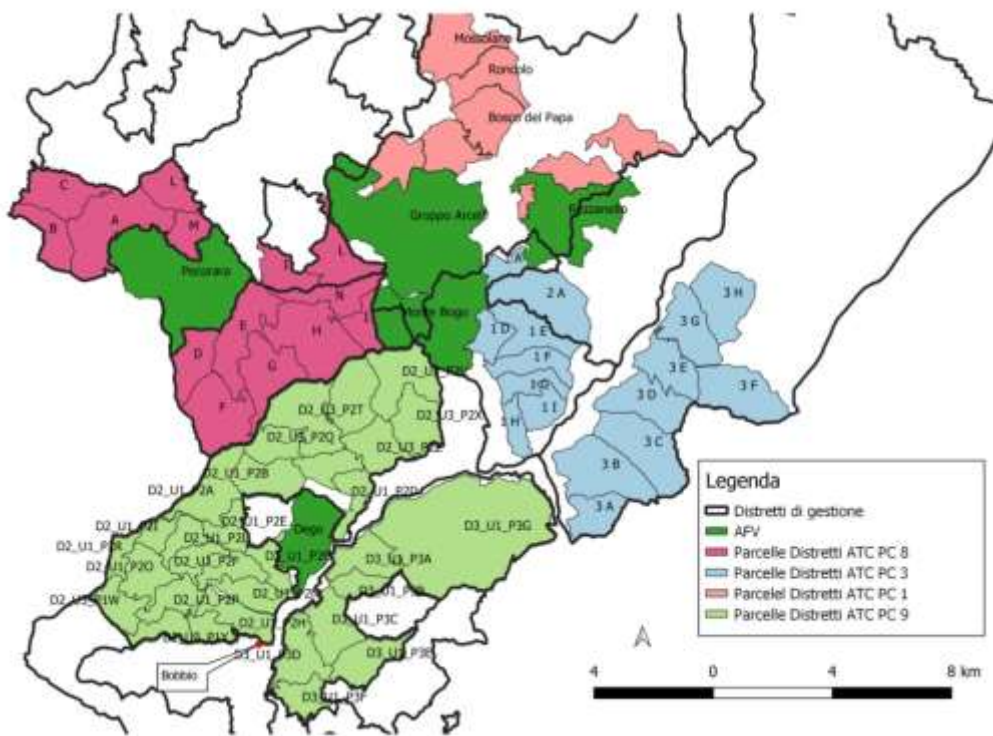


Figura 9 - Collocazione delle Unità di gestione degli Istituti faunistici coinvolti nella gestione del cervo dell'ACAER (al netto degli Istituti di protezione)

2.2 PROPOSTA DI PRELIEVO

Come per la formulazione della prima proposta di prelievo del cervo nel Comprensorio regionale dell'ACAER Piacentino, si fa prudenzialmente riferimento, nella consapevolezza che si tratti di una sottostima, al conteggio pre-riproduttivo degli animali effettuato con le conte sul primo verde, corrispondente a 509 capi. In considerazione della scarsa realizzazione del Piano di prelievo precedente, onde evitare destrutturazioni della popolazione, anche a seguito di un successo di prelievo eterogeneo tra le classi sociali, si propone un prelievo del 20% della consistenza pre-riproduttiva minima accertata, corrispondente a 102 cervi.

In considerazione dell'elevato numero di animali non determinati (quasi il 30%) rispetto le classi di età e sesso di appartenenza durante le conte, si considera la struttura di popolazione in equilibrio riportata dalla Linee Guida per la gestione degli Ungulati (Raganella Pelliccioni et al. 2013). La proposta tiene anche conto del parere ISPRA di cui al prot. 30/09/2021.0918166.E sulla ripartizione dello scorso anno, utilizzando delle percentuali di prelievo conservative dei maschi non giovani. (Tab. 11).

	Capi in prelievo	
	n	%
Maschi adulti (classi III e IV)	8	7,8
Maschi subadulti (classe II)	8	7,8
Maschi giovani (classe I)	14	13,7
Femmine adulte (Classe II)	23	22,6
Femmine giovani (Classe I)	17	16,7
Piccoli	32	31,4
Totale	102	100.0

Tabella 11 - Suddivisione del piano di prelievo complessivo dell'ACAER Piacentino 2022-2023, tra le classi d'età e sesso

Per la ripartizione dei capi tra i Distretti di gestione ci si riferisce ai criteri individuati dal Piano faunistico venatorio (superficie inclusa nell'areale distributivo e importo dei danni), integrati dal rischio agricolo stimato sulla base della Carta delle vocazioni faunistiche regionale e dei danni già registrati, in considerazione dell'attuale fase altamente dinamica del fenomeno. A questo scopo i capi saranno ripartiti secondo i seguenti elementi quantitativi:

- per i 2/3 (66.7%) sulla base della proporzione di superficie di ogni Distretto inclusa nell'areale. Tale superficie sarà conteggiata 1,5 volte nel caso sia ricompresa in area a rischio elevato o 2 volte nel caso di rischio massimo o di territorio non vocato (v. Tab. 9);
- per 1/3 (33.3%) sulla base dell'entità dell'importo dei danni stimati nel periodo 2016-2021 (v. Tab. 7).

Le Aziende faunistiche si vedranno riconosciuta una quota del numero di animali assegnati al Distretto proporzionale alla loro superficie. Per la prossima Stagione venatoria non si procederà ad una penalizzazione degli Istituti che hanno avuto quote di realizzazione del prelievo basse, ritenendo i risultati ancora frutto di un periodo di "rodaggio" dell'avvio di questo tipo di attività venatoria. In ogni caso, il numero di capi spettanti, in sede di arrotondamento, verrà approssimato per difetto

per gli Istituti che hanno prelevato meno del 50% dell'autorizzato e per eccesso per gli istituti che hanno prelevato almeno il 75%.

In base ai criteri sopra specificati, il prelievo viene ripartito tra i Distretti come illustrato nella Tabella 12 seguente. All'interno di ogni Distretto, tra ATC ed Aziende, si punta a mantenere un prelievo bilanciato, come riportato nella Tabella 13. Per quanto concerne le classi sociali, si prevede una tendenziale equa ripartizione dei piccoli tra i due sessi.

Distretto	Estensione (ha)	Superficie a rischio (ha)			Superficie ponderata	Importo danni (€)	Peso relativo degli indici		Peso del Distretto	Capi spettanti
		moderato	elevato	massimo o non vocato			superficie ponderata (% riportata a 0.67)	danni (% riportata a 0.33)		
ATC PC 1 D1 Piozzano	4348.8	0	0	4348.8	8697.6	0,00	0.16	0,00	0,16	16
ATC PC 3 D1 Travo	2040.4	0	1103.5	936.9	3529.1	2356,80	0.07	0,06	0,12	13
ATC PC 3 D2 Fradegola	476.2	0	476,2	0	714,3	1667,72	0.01	0,04	0,05	4
ATC PC 3 D3 Denavolo	2902.9	0	2902.9	0	4354.4	0,00	0.08	0,00	0,08	7
ATC PC 8 D3 Pianello	477.3	0	477.3	0	716.0	0,00	0.01	0,00	0,01	2
ATC PC 8 D4 Pecorara	4983.0	790.9	4192.1	0	7079.1	0,00	0.13	0,00	0,13	14
ATC PC 9 D2 Mezzano	5470.1	2544.5	1795.2	1130.4	7498.1	7454,12	0.14	0,18	0,32	34
ATC PC 9 D3 Barberino	3085.2	2527.8	276.5	280.9	3504.3	1998,09	0.07	0,05	0,11	12
Totale	23783.9				36092.7	13476,73	0.67	0.33	1.00	102

Tabella 12 - Calcolo degli indici di ponderazione e ripartizione del piano di prelievo tra i Distretti del Comprensorio ACAER Piacentino (v. testo per spiegazione)

Distretto	Estensione (ha)	Istituto	Estensione Istituto (ha)	MA	MS	MG	FA	FG	P		Totale per Istituto	Totale per Distretto
									M	F		
ATC PC 1 D1 Piozzano	4348.8	ATC PC 1 D1	2021.0	1	0	1	2	1	1	1	7	16
		AFV Groppo Arcelli	1586.9	1	0	1	1	1	1	1	6	
		AFV Rezzanello	740.9	0	1	0	1	0	0	1	3	
ATC PC 3 D1 Travo	2040.4	ATC PC 3 D1	1191.5	1	0	1	2	1	2	1	8	13
		AFV Monte Bogo	848.9	0	1	1	1	1	0	1	5	
ATC PC 3 D2 Fradegola	476.2	ATC PC 3 D2	476.2	0	1	0	1	1	1	0	4	4
ATC PC 3 D3 Denavolo	2902.9	ATC PC 3 D3	2902.9	1	0	1	1	1	2	1	7	7
ATC PC 8 D3 Pianello	477.3	ATC PC 8 D3	477.3	0	0	1	0	0	0	1	2	2
ATC PC 8 D4 Pecorara	4983	ATC PC 8 D4	3860.6	1	0	2	2	2	2	2	11	14
		AFV Pecorara	1122.4	0	1	0	1	0	0	1	3	
ATC PC 9 D2 Mezzano	5470.1	ATC PC 9 D2	5048.7	2	2	4	7	7	5	4	31	34
		AFV II Dego	421.4	0	1	0	1	0	1	0	3	
ATC PC 9 D3 Barberino	3085.2	ATC PC 9 D3	3085.2	1	1	2	3	2	1	2	12	12
Totale	23783.9			8	8	14	23	17	16	16	102	

Legenda: MA= MMIII-V; MSA= MM-II; MG= MM-I; FA= FF-II; FG= FF-I; P=Classe 0

Tabella 13 - Ripartizione del piano di prelievo tra gli Istituti faunistici ricompresi nei Distretti del Comprensorio ACAER regionale (v. testo per spiegazione)

2.3 NOTE AL PRELIEVO

Al fine di garantire una corretta comprensione dell'andamento del prelievo e dei suoi effetti sulla popolazione e sul raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano faunistico, onde apportare le opportune modifiche gestionali ed organizzative, risulta particolarmente importante monitorare, archiviare e rendicontare puntualmente le informazioni legate a tutte le attività inerenti alla specie. In particolare, da ogni Distretto, sotto la supervisione del tecnico faunistico, dovranno essere attentamente acquisiti e resi tempestivamente disponibili (in formato digitale e georiferito, dove necessario) i dati relativi a:

- n° di cacciatori coinvolti nelle attività;
- bilancio economico per distretto ed Istituto;
- sforzo di caccia per parcella e per classe d'età degli animali prelevati;
- caratteristiche biometriche degli animali abbattuti, attraverso la compilazione delle apposite schede, con precisa distinzione in classi d'età e sesso di ogni animale abbattuto;
- andamento dei danni causati dalla specie, stimati attraverso la prevista attività peritale e rendicontati tempestivamente nel sistema informativo predisposto dalla Regione Emilia – Romagna;

- presidi di prevenzione dei danni, installati sul territorio di competenza ed eventuali miglioramenti ambientali;